



## CHUCK OLSON

Alla Loppis Galleria, di via Spezia, da sabato 15 marzo (inaugurazione ore 18) fino al 10 aprile, è in mostra «Regalo Reale» il nuovo progetto del pittore americano, molto legato a Parma, a cui ha regalato la sua personale interpretazione artistica.



## PORTA FIDEI

La fede dei nostri padri è narrata attraverso le opere custodite nei depositi della chiesa dell'Assunta a Sabbioneta ed in mostra nel Museo d'Arte Sacra, Sala dell'Inter-cultura, di via dell'Assunta, dal 15 marzo al 4 maggio.



## MASSIMO CAMPIGLI

Alla Fondazione Magnani Rocca di Mamiano di Traversetolo, apre al pubblico il 22 marzo la mostra dedicata a «Campigli. Il Novecento antico» con oltre 80 opere che riportano all'attenzione l'arte del pittore e le sue donne.

## Mostre

## CELEBRAZIONI BODONIANE

**LA FABBRICA DEL LIBRO PERFETTO**  
La Biblioteca Palatina e la Fondazione Museo Bodoniano hanno prolungato, fino al 20 marzo, l'apertura della specifica sezione della mostra «Bodoni, Principe dei tipografi nell'Europa dei Lumi e di Napoleone»

## SANDRO CAPATTI

**LE PERDITE DIMENTICATE**  
La mostra fotografica, dedicata a compare e scomparse nel quotidiano di persone e luoghi, sarà aperta a Palazzo Giordani fino al 23 marzo.

## COLLETTIVA

**IMAGINE. RITORNO AL FUTURO**  
Fino al 23 marzo all'ArtGallery di borgo San Vitale è visibile la mostra che raccoglie le opere di Giorgio Armani, Paolo De Cuato e Davide Forleo.

## PAOLO MEZZADRI

**METALLI FILATI**  
Fino al 21 marzo in borgo Riccio da Parma.

## CHOMP

**TEETHSE**  
La mostra ergonomica tutta dedicata alle produzioni del gruppo è visibile fino al 31 marzo all'Hub Café di Piazzale Bertozzi.

## ALBERTO ALLEGRI

**SCALPIRE IN BODONI**  
Nello scalone monumentale del Palazzo della Pilotta fino al 6 giugno

## COLLETTIVA

**SPRING ROLLS**  
Nello spazio officina ON/OFF di strada Naviglio Alto espongono Valentina Scaletti, Federico Stroszek e Tommaso Vidus Rosin.

## FRANCESCO LOJACONO

**ATMOSFERE VENEZIANE**  
Da sabato 15 marzo (inaugurazione ore 17,30) nello spazio Audiomedica di strada Repubblica. Fino al 14 maggio.

## CASAZZA -GUIDA

**FORME, COLORI ED ENERGIE CONDIVISE**  
Fino al 26 aprile al Centro Immagini Contemporanee - International Line di Basilicanova.

## GIANNI PATTINI

**DIPINTI**  
Fino a fine mese alla Locanda di Sparafucile sulla strada per Colorno.

## ALESSANDRO MORA

**ARTISTA DEL MESE**  
Al Bricocenter dell'Euro Torri. Fino al 4 aprile.

## GIANNI PEZZANI

**VIAGGIO SENZA RITORNO**  
Dal 15 marzo (inaugurazione ore 17,30) fino al 12 aprile a RossoAmapola

# Arte

arte@gazzettadiparma.net

Rassegna Angeli, Festa, Schifano al Sipario

## I tre artisti «maledetti» del caffè Rosati

In mostra le tematiche più note dei protagonisti della Pop Art italiana

Stefania Provinciali

Sono "Gli indimenticabili di Piazza del Popolo": Franco Angeli, Tano Festa e Mario Schifano. Nomi che hanno delineato la storia dell'arte contemporanea degli anni Sessanta con la loro Pop Art intrisa di citazionismo culturale, strettamente segnato dalla tradizione storico artistica italiana ed europea. La mostra, presentata alla Galleria Il Sipario di Strada Cairoli, riprende le tematiche più celebri del trio che si riuniva al caffè Rosati, in piazza del Popolo, a Roma, frequentato da Pier Paolo Pasolini, Renato Guttuso, Giuseppe Ungaretti e Alberto Moravia, quest'ultimo particolar-

mente affascinato dalla ricerca dei giovani pittori romani. In quella stessa piazza il gruppo espose alla galleria La Tartaruga di Plinio de Martiis. Nasce la «Scuola di Piazza del Popolo» a cui aderiscono anche Gioietta Fioroni, Umberto Bignardi, Sergio Lombardo, Cesare Tacchi, Renato Mambor, Mario Ceroli creando una vicenda ben definita nel panorama non solo romano. Angeli, Festa e Schifano all'inizio degli anni Sessanta, subito la fascinazione «popolare» statunitense, declinano la matrice pop attraverso tecniche e soluzioni differenti, concordi con la sensibilità di ciascuno e danno forma ad una scrittura liberamente «fredda», tesa a riproporre l'iconografia culturale e popo-



Mario Schifano. «Vulcano Inquieto», 1986, acrilico, smalto e sabbia su tela.

lare presa alla televisione, alla fotografia, alla stampa, alla vecchia e nuova simbologia politica, servendosi delle moderne tecniche di produzione e diffusione delle immagini. Utilizzano proiettore, fotografia, stencil, video, vernici industriali mettendo in gioco modo e mezzi della produzione anche se una visione personale, che affonda le radici nel dna dell'arte italiana, è sempre presente così da diventare elemento di differenziazione rispetto alla Pop americana. Una «Pop Art» sui generis, dunque, di matrice culturale, delinea quel linguaggio definito «Populare» e non Pop ad indicare con più forza le caratteristiche nazionali. «Dovete fare i conti con Leonardo e Michelangelo» diceva Tano Festa. Così

Schifano riflette sull'esperienza artistica passata guardando alla velocità ed immediatezza di una connessione costante (così la televisione presente nelle sue opere dagli anni settanta in poi), Angeli scommette sui simboli, creando una sorta di sospensione con le sue garze che «velano» l'immagine, allontanandole dal significato iconologico. Festa crea simulacri che paiono riflettere l'identità privata e nel contempo la storia della cultura di riferimento sviluppando in alcuni casi una sorta di «metafisica» dell'oggetto. Le opere in mostra dei tre artisti vanno dagli anni Sessanta agli anni Ottanta con «Vulcano inquieto» di Schifano, dell'86, e «Persiana» di Tano Festa, dell'85. Fino al 29 aprile. ●

Fotografia Negli spazi di UnType e Blank

## Le case di Ettore Moni sul Grande Fiume

«Sembra di essere in Cambogia o in Vietnam, invece siamo sulla riva del Po, dove va in scena il racconto del fotografo Ettore Moni. Un percorso suggestivo che attraversa le rive e le zone golenali dalla provincia di Piacenza a Caorso, a quella di Parma, al reggiano al mantovano, fino a Revere. «Case sospese», visitabile fino all'11 aprile, è stata suddivisa in due diversi spazi espositivi di Parma: da Blank in viale Tanara e presso UnType, in strada San Nicolò. Moni ha realizzato un vero e proprio documentario durante l'estate 2013 che ha come protagonista le abitazioni lungo il Grande fiume: case sospese, abitazioni galleggianti come capanne, palafitte o roulotte, ancora abitate e vissute. Tecnicamente sceglie di utilizzare il banco ottico, un mezzo che richiede una certa lentezza di esecuzione: per ogni scatto è attentamente studiato il punto di vista, il momento vantaggioso, per valorizzare



ulteriormente la particolarità e l'unicità di quell'istante, lo spirito del soggetto immortalato. Un racconto pregno di memoria collettiva, una ricerca architettonica e antropologica insieme che trasporta in una dimensione quasi irreale, silenziosa, colta in un momento di quiete. L'uomo non è presente negli scatti, ma è un'assenza solo apparente poiché intimamente evocato. In modo sottile il fotografo realizza un reportage che è metaforico di una situazione esistenziale di provvisorietà, la leggerezza nel vivere sospesi. ● C.M.

Mostra Daniela Monica e Giusy Vecchi

## La favola del circo tra pittura e scultura

«Oggi: il circo» è la mostra di Daniela Monica scultrice e Giusy Vecchi pittrice alla Galleria S. Andrea (fino al 20 marzo). Ma quell'oggi vale per sempre, dove sia le immagini dipinte che quelle di creta rimandano sensazioni antiche, hanno il fascino del sogno d'infanzia nei colori e nelle composizioni fantastiche. E' molto di più infatti di un omaggio al mondo circense e specialmente a quello attuale irrigidito in certiche ed esagerazioni televisive. Qui si percepisce ancora la magia, l'atmosfera danzante, il gioioso ribaltamento delle cose. Tutto sembra possibile, perché tutto è davvero possibile volando, ridendo, ballando nell'aria. Il comune denominatore delle opere delle due artiste è, più ancora che la fantasia esaltata dal colorismo vivace e dalle insolite pose, la leggerezza. Nei quadri di Monica è resa con una grazia fatata, dove le creature sono

sempre in atto di levarsi, sempre a fuggire il peso della materia, mentre nelle forme plasmate in creta della Vecchi è data dall'ironia delle figure, dalle associazioni immaginifiche di animali, dalle sorprendenti contorsioni degli acrobati. La scultura non è solo grave (in senso fisico e metafisico), ma può essere lieve, giocosa, senza tuttavia perdere la sua dignità artistica. Non c'è poi malinconia clownesca. Nonostante infatti il ritratto della Masina da «La strada» di Fellini, quello che ci giunge da questo volto e dalle altre immagini è la dolcezza danzante, la levità di un sogno plasmato da anime bambine. Ci sarà un tempo perché cali l'ombra, la maschera, il sipario, ma ora si vuole volare, sorridere, giocare, pensare che tutto sia possibile. Lasciarsi sorprendere. Oggi qui c'è il circo. E' una favola eterna dove si torna piccoli. ● M.B.

pagina a cura di Stefania Provinciali

8 marzo Museo Sella

## Le guerriere delle arti interpretano la vita

Manuela Bartolotti

«Davvero una «chiamata alle arti» o alle «armi» dell'arte è la mostra di «Fragili guerriere» alla Collezione civica di arte contemporanea di Sella di Lodrignano (fino al 30 marzo). Sono ben 9 le «guerriere». Patrizia Bonini espone un abito all'uncinetto variopinto pronto alla battaglia della fantasia. Margherita Braga schiude le «case della vita», contenenti riproduzioni di quadri famosi e le emozioni che a loro si collegano. Marina Burani invece raggiunge l'anima, o la «Psiche» attraverso la carnalità, un corpo trascinato nell'estasi del piacere. Manuela Corti gioca anch'essa su l'apparenza, sulla proiezione «a pelle», sul tatuaggio intimissimo dell'arte. Lorenza Franzoni



si diverte a ribaltare, a turbare, a rompere le file, con un acume in stile Goya. Daniela Monica si affida a un linguaggio più tradizionale, pur richiamando le vedute solitarie di Hopper. Anche per lei la discussione verte su apparenza e realtà. Francesca Mattioli usa l'ironia e la comunicatività immediata della pop art, della grafica fumettistica. Francesca Rovigatti lascia aperte tante possibili strade nei suoi «Vestitini», collages di materiali diversi. Cristiana Valentini propone una femminea silhouette, un omaggio leggero alla donna, anche se lascia sempre intravedere un secondo piano di lettura. Infine tre fotografe: per Caterina Orzi bastano i dettagli per condurre nel cuore delle cose, per far riflettere. Veronica Romitelli si autorittrae in vesti maschili e anche in questo caso si fa leva sul contrasto, sul paradosso. Per Linda Vukai il soggetto è la donna che si esibisce, canta, balla. La riprende con grande raffinatezza lasciando parlare gli sguardi, le rughe, la musica dell'anima. Perché poi è tutto qui il gioco e il tema oscilla sempre tra essere e non essere, con frequenti provocazioni che permettono di percepire quell'incrinatura nell'opera, quello scarto a volte divertente, a volte pungente che obbliga a pensare. L'arma dell'arte di queste fragili guerriere funziona e agisce dentro. Anche a distanza. ●

# audiomedica

DA 25 ANNI FACCIAMO SENTIRE MEGLIO PARMA



l'arte del  
**SENTIRE BENE**



PARMA - Str. Repubblica, 49 (ingresso B.go Collegio M. Luigia) - Tel. 0521.207097 - www.audiomedica.it - PARCHEGGIO GRATUITO BARILLA CENTER